

## **Agguato mafioso, ucciso giovane incensurato**

REGGIO CALABRIA Una tempesta di piombo stroncare una giovane vita. Carmelo Giordano 24 anni, autista di una ditta che fornisce prodotti alimentari, è stato massacrato a colpi di pistola mentre in auto si stava recando sul posto di lavoro. Almeno otto i proiettili calibro 9 che lo hanno centrato tra testa e torace.

Un tragico destino, che si è compiuto intorno alle 6,20 nel centro abitato di Terreti, frazione pedemontana dal comune capoluogo. Un killer attendeva il giovane all'incrocio tra via Sant'Antonio, la stradina privata sulla quale si trova l'abitazione della famiglia Giordano e la provinciale che collega la città a Gambarie.

Non appena la Lancia "Y" guidata da Giordano si è fermata allo stop, da una distanza di un paio di metri sono echeggiati i primi colpi esplosi con una pistola automatica calibro 9. Istantaneamente il giovane autista ha accelerato, ma ha perso il controllo della guida. L'auto è schizzata in avanti, ha attraversato la strada, ed è andata a sbattere contro il muro di cinta. Carmelo Giordano ha giocato la carta della disperazione: è saltato sul sedile accanto al posto guida, ha aperto lo sportello ed ha cercato scampo nella fuga. Tutto inutile! Il killer lo ha seguito e lo ha massacrato. Almeno otto dei quindici colpi esplosi (tanti i bossoli repertati) lo hanno raggiunto tra collo, testa e torace.

L'allarme è stato dato in passante con una telefonata al "113". A Terreti sono giunti gli equipaggi dell'Ufficio di prevenzione generale della Squadra mobile della Questura. Secondo i primi accertamenti Carmelo Giordano era uscito di casa poco dopo le 6,15 per andare al lavoro. È salito sulla sua auto ed ha percorso una cinquantina di metri, fino all'incrocio con la provinciale, dove ad attenderlo c'era il killer. Evidentemente qualcuno che conosceva le abitudini del giovane che viveva con la madre, Emilia Morabito, e la sorella Antonia. Il padre di Carmelo Giordano, Giovanni, attualmente è detenuto. Sta scontando una condanna a 23 anni per omicidio, essendo stato riconosciuto responsabile della morte di un suo cugino, Giuseppe Giordano, ucciso l'8 marzo del 1990.

La vittima, come accertato all'epoca dai Carabinieri, alla guida della sua auto stava viaggiando in direzione della città quando venne raggiunta da un colpo di pistola alla gola. Giuseppe Giordano riuscì a raggiungere l'ospedale e farsi soccorrere. Poi il trasferimento a Bologna dove morì dopo una lunga agonia.

La direzione delle indagini sull'omicidio commesso ieri mattina a Terreti è stata assunta dal sostituto procuratore Giuseppe Bianco, che coordina l'attività della Squadra mobile, diretta dal vice questore Francesco Cu chiara, collaborato dal commissario capo Enzo Labate. Un lavoro particolarmente complesso per gli investigatori tenuto conto che l'omicidio non ha avuto testimoni. Non è di particolare aiuto neanche la personalità della vittima che non aveva conti in sospeso con la giustizia.

Anche se al momento non viene trascurata alcuna pista, sembra improbabile un qualsiasi collegamento con la vicenda della quale era stato protagonista il padre dell'ucciso. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire gli ultimi giorni di vita di Carmelo Giordano, verificando dove si è recato il giovane e con chi si è incontrato. A tal proposito sono stati sentiti congiunti e conoscenti dell'ucciso che, secondo quanto è stato possibile apprendere, conduceva una vita piuttosto riservata.

L'ipotesi più attendibile è che il giovane abbia potuto in qualche modo dare fastidio a qualcuno che non ha esitato ad attuare una vendetta terribile. E per farlo ha scelto, un'ora

in cui non c'è in giro nessuno assicurandosi la possibilità di allontanarsi sfuggendo ad eventuali sguardi indiscreti.

Il killer; come accertato dagli investigatori, si è appostato su una piazzetta ai margini della provinciale, parzialmente nascosto da una fioriera. Ha atteso che giungesse la Lancia "Y" della vittima. Non è da escludersi che avvicinandosi nell'attimo in cui l'auto si è fermata all'incrocio magari sia stato riconosciuto dalla vittima. Anche se ciò è avvenuto rimarrà un segreto che Carmelo Giordano si portato per sempre con sé.

**Paolo Toscano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***